



EUROPA CINEMAS

MEDIA-PROGRAMME OF THE EUROPEAN UNION

Anno XXVII n. 2 marzo 2013
Autorizzazione Tribunale di Venezia
n. 1070 R.S. del 5/11/1991
DIRETTORE RESPONSABILE Roberto Ellero

Mensile edito dal Comune di Venezia
Assessorato alle Attività Culturali
Circuito Cinema Comunale

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991
30135 Venezia
tel. 041.5241320, fax 041.5241342
http://www.comune.venezia.it/cinema/
circuitocinema@comune.venezia.it

DIRETTORE Roberto Ellero
REDAZIONE Noemi Battistuzzo
HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Marco Dalla Gassa,
Giorgia Gallo, Cristina Morello
e Andrea Zennaro

REALIZZAZIONE Grafiche Veneziane
Venezia - tel. 041.5225498
grafiche@graficheveneziane.it
www.graficheveneziane.com

Il paradosso di Ozu

di Marco Dalla Gassa

Pochi registi hanno generato vocazioni come Ozu Yasujiro. Wenders, Hou Hsiao-hsien, Claire Denis, Kaurismäki, Kiarostami, Stanley Kwan, Kitano, Lindsay Anderson, Paul Schrader, Kore-eda Hirokazu, Pedro Costa (e chissà quanti altri) hanno speso parole di ammirazione nei suoi confronti e talvolta hanno cercato di “rubare” i segreti del suo mestiere. A questi vanno aggiunti grandi studiosi di lingua inglese (e non solo) come David Bordwell, Donald Richie, Edward Branigan, Noël Burch, Joan Mellen, Kristin Thompson, Jonathan Rosenbaum, Max Tessier che hanno consacrato saggi, volumi e monografie al suo lavoro, taluni arrivando a scomporre frame per frame le pellicole per illustrarne il raffinato funzionamento formale e tematico. Inserito in una sfera agiografica pressoché inscalfibile, il regista di *Viaggio a Tokyo* – quest’anno cadono i cinquant’anni dalla sua morte e i centodieci dalla sua nascita – è tuttavia passato alla storia come “il più giapponese dei registi giapponesi” in una sorta di contrapposizione ideale (badate bene: inutile e fuorviante come tutte le polarizzazioni tra registi come ad esempio quelle celebri tra Lumière/Méliès o Ėjzenštejn/Griffith), con l’altro grande cineasta nipponico di fama internazionale, Kurosawa, considerato a sua volta “il più occidentale dei registi giapponesi”.

Con la definizione toccata in sorte a Ozu si è spesso alluso a quello spettro di significati profondi, di orizzonti estetici, di riferimenti culturali o di richiami alla tradizione, che contraddistinguerebbero la sua “poetica” e che sarebbero alla portata solo di chi è cresciuto nel Sol Levante e dunque di chi conosce concezioni, archetipi, ritualità di quel paese. Si pensi, ad esempio, al *mono no aware*, il sentimento di dolore misto a piacere estetico che i giapponesi provano nei confronti della precarietà delle cose e che “scorre” in quasi tutte le inquadrature ozuiane. Inquadrature che, a loro volta, sono allestite con

estrema raffinatezza ed eleganza, propria dell’*ikebana*, l’arte della disposizione dei fiori recisi (e per estensione degli oggetti nello spazio). Altre similitudini, si possono trovare con i componimenti *haiku* rispetto alla conduzione apparentemente monocorde ed ellittica delle narrazioni, o con il *cha no yu*, la cerimonia del tè, di cui condivide il gusto e la precisione per le esatte posture e le ritualità dei gesti.

Il paradosso appena descritto – promotore di vocazioni ma ritenuto altresì “incomprensibile” dalle stesse persone che hanno sentito la sua “chiamata” – rappresenta a nostro parere il segreto del suo successo. Perché di questo bisogna parlare: di successo, come per altri grandi cineasti dell’ “inafferrabilità” come Fellini o Antonioni (solo per restare ai casi italiani). *Haiku*, zen, cerimonia del tè, *ikebana* (cui si potrebbero aggiungere l’estetica *wabi-sabi*, il concetto di *mu*, il genere *uyiko-e*, ecc...) sono inclinazioni, scuole di pensiero o forme espressive che hanno avuto una straordinaria fortuna in Europa e negli Stati Uniti, già dalla fine dell’Ottocento e sono dunque istituti culturali già recepiti o come direbbe Appadurai, granelli di polvere di una modernità diffusa che assimila e digerisce tutto. Granelli che condividono con il cinema di Ozu un’immediata riconoscibilità (il suo “tocco” si individua al primo fotogramma, specie nei film del dopoguerra), un codice espressivo canonizzato (si pensi alle inquadrature ad altezza *tatami*, agli sguardi in macchina, alle transizioni da una sequenza all’altra), la ricerca estetica dell’essenziale che si presenta come premoderna, alternativa al “caos” della contemporaneità (e delle tecnologie di cui Ozu non è mai stato un grande amante come dimostra la lenta assimilazione del sonoro prima e del colore poi). Detto altrimenti, Ozu appare rassicurante come lo è lo scorrere ciclico delle stagioni (esplicitamente citate nei titoli di molti suoi film), come lo è chi resta irridu-

cibilmente “altro”, non contaminato dalle brutture del presente, come lo è chi trova riparo all’interno di un microcosmo (famigliare, giovanile, impiegatizio) quasi potesse bastare a se stesso, ieratico e incorruttibile. Egli è insomma rassicurante perché si presenta come “il regista giapponese che assomiglia di più all’idea (comune) di regista della tradizione giapponese”.

Eppure, a ben vedere, rassicurante – Ozu – non lo è per nulla. La precisione con cui traccia le dinamiche di potere in *Sono nato, ma...* o nel quasi remake *Buongiorno*, sono quelle, ad esempio, di chi ha una visione lucida dei meccanismi sociali (più che attuali), uno sguardo corrosivo, ironico e disincantato sul presente, coniugato con una sensibilità patemica nei confronti di personaggi di cui sa descrivere forze e, soprattutto, debolezze. Il tono amaro e cupo di alcuni suoi lavori (*C’era un padre*, *Crepuscolo di Tokyo*) ci racconta, indirettamente, della tragedia bellica (che egli ha conosciuto da vicino), mentre le “variazioni” sul tema dei rapporti intergenerazionali (*Tarda primavera*, *Viaggio a Tokyo*, ecc...) compongono una sinfonia di diffidenze, lontananze, incomprensioni, amarezze che ci fanno vivere le distanze tra figli e genitori del presente, non solo del passato. Il formalismo delle ultime fatiche, poi, è manierista nella misura in cui lo si considera alla stregua di un fiore reciso da posizionare al centro di un tavolino. Ma i film, come ben sa chi si lascia penetrare da quella passione cinefila che consumava lo stesso giovane Ozu (grande ammiratore del cinema americano, di quello di genere, di Lubitsch, Lloyd, Welles), non sono soprammobili o composizioni floreali. Sono universi drammatizzati composti di luci e ombre. Scioccanti esattamente come quelli di Kurosawa, o Naruse, Gosho, Kinoshita (altri cineasti di quegli anni da recuperare assolutamente). Evanescenti per loro stessa essenza/assenza. Sono film, ma...

Kubrick prima di Kubrick

di Andrea Zennaro

Dalla morte (marzo 1999) in poi è uscito di tutto: tanto Kubrick era stato schivo e riluttante da vivo, tanto se ne onora adesso la memoria con la caccia all’inedito, al film perduto o rinnegato. Lavoro lecito ed anche utile se consente di accedere a nuovi elementi di conoscenza, come per la maratona *The Kubrick Before* che mercoledì 27 marzo alla Casa del Cinema cercherà di far luce sul Kubrick dei primordi, cioè sui lavori realizzati prima di diventare il celebrato autore che sappiamo.

Già nel 1945 un Kubrick diciassettenne inizia il suo lavoro di fotoreporter per la rivista *Look* dopo aver scattato una foto ad un edicolante, triste per la morte di Roosevelt: i suoi scatti, molte volte costruiti a regola d’arte, vengono assemblati in reportage, simili a fotoromanzi, che paiono come *storyboard* per opere filmiche immaginarie. Il servizio *Prizefighter* che, nel 1949, ritrae il pugile professionista Walter Cartier in una sua giornata tipo, verrà svilup-

pato due anni dopo per il suo primo cortometraggio *Day of the Fight* che gli aprirà la strada per la carriera cinematografica (la RKO, che compra il corto, gli finanzia anche *Flying Padre*, un breve documentario su un prete che viaggia in aereo per raggiungere i suoi fedeli. Il Kubrick giovane fotografo desidera realizzare un lungometraggio già nel 1950 quando propone al produttore documentarista Richard de Rochemont il progetto *The Trap*, poi rinominato *The Shape of Fear*: dopo avergli offerto il ruolo di regista della seconda unità della serie TV *Mr. Lincoln* (1952), de Rochemont finanzia in parte il progetto. Il 26 marzo 1953 viene mostrato in anteprima a New York il primo lungometraggio di Kubrick con il titolo, voluto dal distributore Joseph Burstyn, *Fear and Desire*: un film di guerra fatto rientrare nel filone del cinema indipendente e d’arte che cominciò ad invadere le sale americane sotto l’influenza del cinema straniero, soprattutto euro-

peo: qualche mese dopo venne venduto come genere *sexploitation*.

Kubrick alle prime armi filma e monta ispirandosi al cinema sovietico e il suo occhio da fotografo professionista ci regala un bianco e nero di elevata qualità; il low budget non permise grandi movimenti di macchina e il sonoro venne aggiunto nella lunga e costosa post-produzione. Trovare punti di congiunzione tra questa ‘opera prima’ e i capolavori realizzati in seguito non credo sia un lavoro fruttifero, visto che questo film va considerato come una palestra dove il regista ha imparato ad usare le strumentazioni e i meccanismi di produzione; sta di fatto che il genere bellico, i personaggi inseriti in un contesto surreale che combattono con il proprio ego, la violenza insita nell’animo umano ed un pessimismo atavico sono tutti elementi che contraddistinguono l’intera filmografia kubrickiana.

Ciao Mariangela

di Cristina Morello

Ci ha lasciato poche settimane fa, la Signora del teatro. Carattere un po’ duro, portamento nobiliare, lo sguardo penetrante, voce inconfondibile, modi raffinati. Nella sua lunga carriera ha dominato palcoscenico e schermo indossando molte maschere con indiscussa (e indiscutibile) bravura. Una vita dedicata allo Spettacolo, fino all’ultimo. Era il 2008 e con lo spettacolo *Sola me ne vo* - vero e proprio “one woman show” - tra canti, lustrini e paillettes salutava, a modo suo, il pubblico che tanto l’ha applaudita, ammirata, amata. Un addio in grande stile, un’ultima memorabile apparizione, nel luogo che l’aveva fatta conoscere al grande pubblico: il teatro. Aveva intuito bene Luca Ronconi, quando vide nel suo volto asimmetrico, sensuale, ironico ma al tempo stesso superbo e dai tratti antichi un’Olimpia, o una Cassandra, perfetta.

Il suo magnetismo si impone anche sullo schermo cinematografico: Mariangela conferma la rara capacità di dare un profilo indimenticabile a qualsiasi personaggio, fin dal piccolo ruolo in *Basta guardarla* di Luciano Salce. Musa di Lina Wertmüller ed Elio Petri, trova in Giancarlo Giannini e Gian Maria Volontè i compagni perfetti di interpretazioni memorabili: la “bottana industriale” (*Travolti da un insolito destino...*) e Lidia, compagna di Volontè/Lulù (*La classe operaia va in Paradiso*) resteranno per sempre interpretazioni che hanno saputo imprimere un marchio a fuoco nell’immaginario collettivo. Con l’arrivo al cinema, Mariangela comincia a mietere successi. Dopo essersi confrontata con due “mostri sacri” come Vittorio Gassman e Alberto Sordi (*Contestazione generale* di Luigi Zampà) s’impone al grande pubblico grazie alla trilo-

gia di Lina Wertmüller (*Mimi metallurgico ferito nell’onore*, *Film d’amore e d’anarchia*, *Travolti da un insolito destino...*). Nella sua lunga carriera, Mariangela lavora con i più grandi registi del cinema italiano (tra gli altri De Sica, Petri, Comencini, Monicelli, Avati) vincendo numerosi premi come miglior attrice: da *La classe operaia va in Paradiso*, *Mimi metallurgico*, *Caro Michele*, a *Il gatto* di Luigi Comencini, *La poliziotta* di Steno fino ai più recenti *Dimenticare Venezia* di Franco Brusati e *Aiutami a sognare* di Pupi Avati.

Un omaggio doveroso – quello del Candiani, in marzo – a una delle ultime grandi protagoniste della scena (teatrale, cinematografica o televisiva che sia) che ci ha da poco lasciato ma che continuerà – ne sono certa – a sedurre dallo schermo decine e decine di generazioni. Provarci per credere.

SCHEDA A CURA DI Noemi Battistuzzo

In tenuta libera – Le date di uscita dei film possono subire variazioni
Proiezioni per le scuole nelle sale del Circuito Cinema Comunale su richiesta degli insegnanti

Gli amanti passeggeri

TIT. OR. Los amantes pasajeros
REGIA, SOGG. E SCN. Pedro Almodovar
FOT. José Luis Alcaine
MONT. José Salcedo
MUS. Alberto Iglesias
INT. Penélope Cruz, Antonio Banderas, Paz Vega, Blanca Suárez, Lola Dueñas
PROD. El Deseo S.A.
OR. Spagna, 2013
USCITA NAZIONALE 21 marzo 2013

Dopo la virata dark de *La pelle che abito*, Almodovar torna alla commedia schierando i suoi tre attori preferiti, Cruz, Banderas e Vega, più un cast di giovani star. Una pellicola irriverente – per definizione dello stesso regista – girata a Madrid e Ciudad Real nell’arco di una decina di settimane e ambientata su un aereo in avaria. I passeggeri infatti dovranno affrontare le loro angosce senza l’aiuto della tecnologia e circondati da sconosciuti con segreti inimmaginabili. (Da [primitissima.it](#))

Amiche da morire

REGIA E SOGG. Giorgia Farina
SCN. G. Farina, Fabio Bonifacci
FOT. Maurizio Calvesi
MONT. Marco Spoletini
MUS. Pasquale Catalano
INT. Claudia Gerini, Cristiana Capotondi, Sabrina Impacciatore, Vinicio Marchioni, Corrado Farina
PROD. Andrea Leone Films
OR. Italia, 2012
USCITA NAZIONALE 7 marzo 2013

Amiche da morire racconta una storia che si svolge d’estate su un’isoletta del Sud Italia. In questa realtà, divisa tra modernità e retrogrado tradizionalismo, si snodano le vite di tre donne, che, malgrado le notevoli diversità, si trovano costrette a far fronte comune per salvarsi la pelle. Gilda, una bellezza verace venuta dal continente, che da anni sbarca il lunario facendo il mestiere più antico del mondo; Olivia, una giovane moglie da manuale, bella ed elegante che suscita le invidie delle donne per la sua vita idilliaca accanto a un bel marito; Crocetta il brutto anatroccolo che si mormora porti iella a qualsiasi sventurato le si avvicinino e tenti di conquistarla. A complicare la loro vita arriva un fiero quanto brusco Commissario di Polizia, Nico Malachia, il quale intuisce che le tre nascondono un segreto... (Da [cinemaitaliano.info](#))

Benvenuto Presidente!

REGIA E SOGG. Riccardo Milani
SCN. Fabio Bonifacci
FOT. Saverio Guarna
MONT. Giogio Franchini
MUS. Andrea Guerra
INT. Claudio Bisio, Kasia Smutniak, Beppe Fiorello, Massimo Popolizio, Remo Girone
PROD. Indigo Film
OR. Italia, 2013
USCITA NAZIONALE 21 marzo 2013

Peppino - un uomo dalla vita semplice, inguaribile ottimista che ama la pesca - a causa di beghe interne al Parlamento viene incredibilmente eletto Presidente della Repubblica Italiana. Infatti, grazie alla sua ingenuità, accompagnata da buon senso e onestà, Peppino non cadrà nei tranelli del potere o nelle insidie della politica. A tentare di contenere l'ondata di gioiosa follia dell'uomo nuovo del Quirinale

sarà l'inappuntabile Janis, vice segretario generale della presidenza della Repubblica, che cercherà di imporre a Peppino il rigore istituzionale richiesto dal suo ruolo... (Dalla rivista del [Cinematografo](#) on line)



Buongiorno papà

REGIA Edoardo Leo
SOGG. Massimiliano Bruno
SCN. E. Leo, M. Bruno, Herbert Simone Paragnani
FOT. Arnaldo Catinari
MONT. Patrizio Marone
INT. Raoul Bova, Marco Giallini, E. Leo, Nicole Grimaudo, Rosabell Laurenti Sellers
PROD. IIF
OR. Italia, 2013
USCITA NAZIONALE 14 marzo 2013

Andrea è un trentottenne, bello e sicuro di sé. Single, “sciupafemmine” e superficiale con un’avviatissima carriera in un’importante agenzia che si occupa di product placement. Nella sua vita, fatta di avventure di una sola notte, sembra andare tutto a gonfie vele: nessuna responsabilità, tutto lavoro e divertimento. Finché un giorno, al suo ritorno a casa, dove vive con Paolo - un curioso amico disoccupato - trova... Layla. La ragazzina, decisamente stravagante, ha diciassette anni e dice di essere sua figlia. Con lei c’è suo nonno Enzo, un improbabile ex rockettaro e padre della sua prima fugace e dimenticata conquista... Naturalmente questi sono venuti per restare! (Da [medusa.it](#))



Il cacciatore di giganti

TIT. OR. Jack the Giant Slayer
REGIA Bryan Singer
SOGG. Darren Lemke, David Dobkin
SCN. Dan Studney, Christopher McQuarrie, D. Lemke
FOT. Newton Thomas Sigel
MONT. E MUS. John Ottman, Bob Ducsay
INT. Ewan McGregor, Nicholas Hoult, Stanley Tucci, Eleanor Tomlinson, Ian McShane
PROD. Original Film
OR. USA, 2013
USCITA NAZIONALE 28 marzo 2013

Jack, un giovane agricoltore, apre involontariamente una porta tra il mondo degli esseri umani e quello di una spaventosa razza di giganti che, finalmente liberi di girare sulla Terra per la prima volta dopo centinaia di anni,

reclamano i loro territori di un tempo scatenando una guerra contro il regno governato dal Re Brahmwell. Quando i giganti rapiscono la Principessa Isabelle, figlia del Re, Jack decide di prendere parte alla pericolosa spedizione organizzata dalla Guardia di Palazzo Elmont per liberarla e riportare la pace tra i due mondi, entrando così nella leggenda. (Dalla rivista del [Cinematografo](#) on line)

I Croods

TIT. OR. The Croods
REGIA, SOGG. E SCN. Kirk De Micco, Chris Sanders
FOT. Yong Duk Jhun
MONT. Eric Dapkewicz, Darren T. Holmes
MUS. Alan Silvestri
PROD. DreamWorks Animation
OR. USA, 2013
DUR. 90’
USCITA NAZIONALE 21 marzo 2013

Grug è il patriarca di una famiglia preistorica che dopo un terremoto è costretta a lasciare la propria casa. Assieme alla moglie Ugga, ai figli Eep, Thunk e Sandy e alla suocera parte alla ricerca di un nuovo posto dove abitare e durante il viaggio incontra Guy, un ragazzo nomade di cui Eep si innamora. Il giovane farà conoscere alla famiglia il “mondo del domani” infastidendo però Grug molto legato alle tradizioni. (Da [primitissima.it](#))

La cuoca del Presidente

TIT. OR. Les saveurs du Palais
REGIA Christian Vincent
SOGG. Liberamente ispirato alla vita di Danièle Mazet-Delpeuch
SCN. Etienne Comar, C. Vincent
FOT. Laurent Dailland
MONT. Monica Coleman
MUS. Gabriel Yared
INT. Catherine Frot, Hippolyte Girardot, Jean d’Ormesson, Arthur Dupont, Brice Fournier
PROD. Armada Films Production
OR. Francia, 2012
DUR. 95’
USCITA NAZIONALE 7 marzo 2013

Hortense Laborie è una cuoca rinomata che vive nel Périgord. Con sua grande sorpresa, il Presidente della Repubblica la nomina responsabile della sua cucina personale all’Eliseo. Nonostante le gelosie degli chef che operano nelle cucine principali del Palazzo, Hortense riesce ad imporsi grazie al suo carattere forte e alla sua tempra. La genuinità della sua cucina sedurrà in poco tempo il Presidente, ma ciò che accade dietro le quinte, nelle stanze del potere, le creerà molti ostacoli... (Da [lacuocadelpresidente.it](#))



Dead Man Down

Il sapore della vendetta

TIT. OR. Dead Man Down
REGIA E SOGG. Niels Arden Oplev
SCN. J.H. Wyman
FOT. Paul Cameron
MONT. Timothy A. Good, Frédéric Thoraval
INT. Noomi Rapace, Colin Farrell, Dominic Cooper, Terrence Howard, Isabelle Huppert
PROD. Frequency Films
OR. USA, 2013
DUR. 110’
USCITA NAZIONALE 14 marzo 2013

Victor è un killer che lavora per conto di un boss criminale di New York City, Alphonse Hoyt. A causa della malvagità di quest’ultimo, Victor ha perso anche la moglie e la figlia, ma continua a rimanergli fedele. Fino a quando non incontra Beatrice. Da quel momento Victor è sedotto e rapito da questa donna misteriosa che, dopo averlo corteggiato, lo ricatta. In realtà anche lei è una vittima di Hoyt e ha bisogno di Victor per poterlo incastrare, cercando di confezionare un trucco seppur perfetto piano di vendetta, nei confronti della carogna che ha rovinato la vita ad entrambi. Tra i due si crea però una spirale di cospirazione, complicità e bisogno di rivalsa che li porterà ad una violenta catarsi finale...

Dead Man Down – Il sapore della vendetta è un incredibile e coinvolgente action/thriller, un potente ritratto della relazione fra due persone catturate in un reticolo di vendetta. (Da [primitissima.it](#))

Educazione siberiana

REGIA Gabriele Salvatores
SOGG. Tratto dal romanzo omonimo di Nicolai Lilin
SCN. Stefano Rulli, Sandro Petraglia, G. Salvatores
FOT. Italo Petriccione
MONT. Massimo Fiocchi
MUS. Mauro Paganì
INT. John Malkovich, Arnas Fedaravicius, Vilijus Tumalavicius, Eleanor Tomlinson, Peter Stormare
PROD. Cattleya e Rai Cinema
OR. Italia, 2013
DUR. 110’
USCITA NAZIONALE 28 febbraio 2013

«L’educazione siberiana è uno strano tipo di “educazione”. È un’educazione criminale, ma con precise e, a volte, sorprendentemente condivisibili regole d’onore». Così racconta Gabriele Salvatores, regista appunto di *Educazione siberiana*, film tratto dall’omonimo libro di Nicolai

FIDELITY CARD

Al cinema con il 20% di sconto con i nuovi abbonamenti *Fidelity Card*, ideati allo scopo di incentivare una più elevata frequenza nelle sale veneziane del *Circuito Cinema Comunale*. In distribuzione nelle biglietterie delle multisale *Rossini*, *Giorgione* e *Astra*, ciascun abbonamento costa 60 euro, consente l'accesso a dieci ingressi nelle diverse sale del Circuito, tutti i giorni (festivi compresi), utilizzabile anche da due persone contemporaneamente per la stessa proiezione, valido per un anno dalla data di emissione. Restano escluse dalla validità le proiezioni in 3D, gli eventi digitali e le rassegne per le quali sono previste altre forme di riduzione tariffaria.

Lilin che giungerà nelle sale il 28 febbraio. La storia si dipana nel sud della Russia, in una città divenuta una specie di ghetto per criminali di varie etnie, dove due bambini di dieci anni, Kolima e Gagarin, crescono insieme, amici per la pelle. La loro educazione è a base di furti, rapine, armi. Con questo substrato culturale arrivano ai vent'anni d'età, quando il mondo intorno a loro cambia radicalmente... (Simona Santoni in *Panorama*, 13 febbraio 2013)



Il figlio dell'altra

TIT. OR. Le fils de l'autre

REGIA Lorraine Lévy

SOGG. Noam Fitoussi

SCN. L. Lévy, Nathalie Saugeon, N. Fitoussi

FOT. Emmanuel Soyer

MONT. Sylvie Gadmer

MUS. Dhafer Youssef

INT. Jules Sitruk, Emmanuelle Devos, Areen Omari, Mehdi Dehbi, Pascal Elbé

PROD. Rapsodie Production

OR. Francia, 2012

DUR. 105'

USCITA NAZIONALE 14 marzo 2013

Presentato fuori concorso al Torino Film Festival (2012)

Durante la visita per il servizio di leva nell'esercito israeliano, Joseph scopre di non essere il figlio biologico dei suoi genitori, poiché appena nato è stato scambiato per errore con Yacine, palestinese dei territori occupati della Cisgiordania. La rivelazione getta lo scompiglio tra le due famiglie, costringendo ognuno a interrogarsi sulle rispettive identità e convinzioni, nonché sul senso dell'ostilità che continua a dividere i due popoli.

«Quando la produttrice Virginie Lacombe mi ha mandato la sceneggiatura del film – racconta la regista -, ho pensato che era la prima volta che ricevevo un progetto che mi colpiva così profondamente a livello emotivo. Inoltre, era in sintonia con i temi a cui tengo maggiormente: qual è il posto che occupiamo nella nostra vita e in quella degli altri, il nostro rapporto con l'infanzia, l'essere genitori ecc...». (Dal *Pressbook* del film)

I fratelli Coen firmano la sceneggiatura di questo nuovo adattamento del più celebre *Gambit*, uscito con il sottotitolo italiano *Grande furto al Semiramis*, diretto nel 1966 da Ronald Neame con Herbert Lom, John Abbott, Michael Caine, Roger C. Carmel, Shirley MacLaine. (Da *pri-missima.it*)

Un giorno devi andare

REGIA Giorgio Diritti

SOGG. Fredo Valla, G. Diritti

SCN. F. Valla, G. Diritti, Tania Pedroni

FOT. Roberto Cimatti

MONT. Esmeralda Calabria

MUS. Marco Biscarini, Daniele Furlati

INT. Jasmine Trinca, Anne Alvaro,

Pia Engleberth, Sonia Gessner,

Amanda Fonseca Galvão

PROD. Aranciafilm

OR. Francia/Italia, 2013

DUR. 110'

USCITA NAZIONALE 28 marzo 2013

In concorso nella sezione Cinema internazionale al Sundance Film Festival (2013)

Una giovane donna si reca in Amazonia al seguito di una suora amica della madre, lasciandosi alle spalle le montagne del Trentino, per superare l'enorme dolore della perdita del figlio che aspettava. Lì trova fra le favelas di Manaus i bambini che giocano a pallone nella miseria più totale, col governo che cerca di distruggere le loro comunità per sbattere tutti in casette prefabbricate. L'italia in Brasile finisce sulle sponde del Rio delle Amazzoni per ritrovare la forza vitale.

«In passato ho realizzato dei documentari in Amazonia», dice Giorgio Diritti. «L'esperienza è stata molto forte per me, data la spettacolare bellezza della natura, il tempo diluito, la semplicità della gente, in una atmosfera che tende a un senso primordiale della vita e del ruolo dell'uomo sulla terra». (Silvia Bizio in *la Repubblica*, 19 gennaio 2013)

fortuna finché non incontra tre streghe, Theodora, Evanora e Glinda, le quali non sono convinte che lui sia il grande mago che tutti credono. Coinvolto suo malgrado nei conflitti del Regno di Oz e dei suoi abitanti, Oscar deve capire chi è buono e chi è cattivo prima che sia troppo tardi. Grazie alle sue arti magiche, a un po' di illusione, ingenuità e perfino stregoneria, Oscar si trasforma non solo nel grande e potente Mago di Oz, ma diventa un uomo migliore. (Da *disney.it/il-grande-e-potente-oz*)



Hitchcock

REGIA Sacha Gervasi

SOGG. Tratto dal libro *Alfred Hitchcock and the Making of Psycho* di Stephen Rebello

SCN. John J. McLaughlin

FOT. Jeff Cronenweth

MONT. Pamela Martin

MUS. Danny Elfman

INT. Anthony Hopkins, Helen Mirren,

Scarlett Johansson, Jessica Biel,

Michael Stuhlbarg

PROD. The Montecito Picture Company

OR. USA, 2012

DUR. 98'

USCITA NAZIONALE 4 aprile 2013

Candidato all'Oscar per miglior trucco e acconciature (2013)

Il nuovo film di Sacha Gervasi, *Hitchcock*, racconta com'è nato *Psycho*, uno dei capolavori cinematografici del ventesimo secolo. Considerato negli anni Sessanta un azzardo stilistico, in realtà *Psycho* non ha fatto altro che mettere insieme i temi e le ossessioni già esplorate nelle prime pellicole di Hitchcock: il tema del doppio, le bionde mozzafiato e il voyeurismo. Quando Hitchcock decise di trasformare l'omonimo libro di Robert Bloch in un film, i suoi collaboratori gli dissero che non era una buona idea. La storia, basata su un killer psicopatico che assume le sembianze di sua madre per ucci-

dere giovani donne, era già stata rifiutata dalla Paramount per il suo contenuto controverso. Così il regista lo produsse da solo, a patto che la casa cinematografica lo distribuisse. Questo è solo uno dei tanti aneddoti ricostruiti dal film. (Da *internazionale.it*, 29 novembre 2012)

The Host

REGIA E SCN. Andrew Niccol

SOGG. Tratto dal romanzo omonimo di Stephenie Meyer

FOT. Roberto Schaefer

MONT. Thomas J. Nordberg

MUS. Antonio Pinto

INT. Saoirse Ronan, Diane Kruger,

Max Irons, Jake Abel, William Hurt

PROD. Chockstone Pictures

OR. USA, 2013

USCITA NAZIONALE 28 marzo 2013

Nel futuro la specie umana sta soccombendo ad una razza aliena molto più potente ed intelligente. Questo ha costretto i pochi umani superstiti a vivere in piccole comunità di fuggiaschi. La giovane Melanie, caduta vittima degli invasori, non vorrebbe altro che ricongiungersi con il suo amato Jared. Quando il suo corpo però viene utilizzato come “guscio” per accogliere l'aliena Wanderer, accade l'impensabile: la forza dell'amore di Melanie rende impossibile azzerarne pensieri e sentimenti, spingendo la stessa Wanderer a correre alla ricerca del ragazzo. Inizia così il più assurdo dei triangoli d'amore, quello che coinvolge tre anime e due soli corpi...

The Host, tratto dal romanzo omonimo di Stephenie Meyer, l'autrice della saga di *Twilight*, e diretto dal regista Andrew Niccol (*In Time* e *Gattaca*), che per l'occasione ha firmato anche la sceneggiatura, è il film evento del 2013. (Da *primissima.it*)

L'ipnotista

TIT. OR. Hypnotisören

REGIA Lasse Hallström

SOGG. Tratto dal romanzo omonimo di Lars Kepler

SCN. Paolo Vacirca

FOT. Mattias Montero

MONT. Sebastian Amundsen,

Thomas Täng

MUS. Oscar Fogelström

INT. Tobias Zilliacus, Mikael Persbrandt,

Lena Olin, Helena af Sandeberg, Oscar

Pettersson

PROD. Filmpool Nord

OR. Svezia, 2012

USCITA NAZIONALE 28 marzo 2013

Erik Maria Bark, un tempo era l'ipnotista più famoso di Svezia, tuttavia una drammatica vicenda personale lo ha dissuaso dal portare avanti la pratica dell'ipnosi e da un decennio ormai si trascina in una vita segnata da crisi personali

Gambit

REGIA E SOGG. Michael Hoffman

SCN. Joel ed Ethan Coen

FOT. Florian Ballhaus

MONT. Paul Tothill

MUS. Rolfe Kent

INT. Colin Firth, Cameron Diaz,

Alan Rickman, Sir Tom Courtenay,

Stanley Tucci

PROD. Crime Scene Pictures

OR. USA, 2012

DUR. 89'

USCITA NAZIONALE 21 febbraio 2013

Harry Dean, gallerista londinese, ingaggia una showgirl per truffare un ricchissimo collezionista inglese cercando di vendergli ad una cifra strabiliante un falso Monet. La ragazza è anche la sosia perfetta della defunta moglie dell'uomo e questo lo stimola a cadere nella trappola che i due gli stanno preparando...



Il grande e potente Oz

I MARTEDÌ D'ESSAI DELL'ASTRA

I martedì del mese di marzo al Multisala Astra del Lido di Venezia sono dedicati al cinema d'autore, dove, per la prima volta, verranno proiettati sullo schermo della Sala 2 i film fuori concorso della Mostra di Venezia: il danese *Love Is All You Need* diretto dal premio Oscar Susanne Bier (5 marzo ore 17/19.15/21.30) e *La regola del silenzio* cinema di denuncia dello splendido settantacinquenne Robert Redford (12 marzo ore 18/21). Si prosegue con *A Royal Weekend*, che racconta la prima visita di un monarca inglese negli Stati Uniti, girato da Roger Michell in corsa per l'Oscar (19 marzo ore 17.30/19.30/21.30) e si conclude con il magnifico romanzo di Charles Dickens *Grandi speranze* riproposto per il grande schermo da Mike Newell nell'anno del bicentenario della nascita dello scrittore (26 marzo ore 18/21). *Biglietto unico 5 euro*.

e familiari. Comunque, le sue capacità non sono state dimenticate e a richiamarlo in azione è il detective Joona Linna, commissario della polizia criminale di Stoccolma, per collaborare alle indagini sul crudele massacro della famiglia Ek, il cui unico superstite è Josef, un adolescente ritrovato sul luogo della tragedia coperto di sangue e vivo per miracolo in grave stato di shock. Il ragazzo, infatti, è testimone dell'uccisione di sua madre e della sorellina, trucidate a coltellate davanti ai suoi occhi, ed è per ciò necessario interrogarlo prima che sia troppo tardi. L'ipotesi della polizia, infatti, è che il killer sia deciso a completare l'opera uccidendo anche la sorella maggiore di Josef, scomparsa misteriosamente. Erik è consapevole che in questi casi l'ipnosi funziona, ma quello che non sa è che la verità rivelata dal ragazzo in trance cambierà per sempre la sua vita... (Dalla rivista del *Cinematografo* on line)



Il lato positivo

TIT. OR. Silver Linings Playbook
REGIA E SCN. David O. Russell
SOGG. Tratto dal romanzo *L'orlo argenteo delle nuvole* di Matthew Quick
FOT. Masanobu Takayanagi
MONT. Jay Cassidy, Crispin Struthers
MUS. Danny Elfman
INT. Bradley Cooper, Jennifer Lawrence, Robert De Niro, Julia Stiles, Jacki Weaver
PROD. Mirage Enterprises
OR. USA, 2012
DUR. 117'
USCITA NAZIONALE 7 marzo 2013
Candidato all'Oscar per miglior film, regia, sceneggiatura non originale, attore Bradley Cooper e attrice Jennifer Lawrence protagonisti, attore Robert De Niro e attrice Jacki Weaver non protagonisti e montaggio (2013)

Sceneggiato dal regista dal romanzo omonimo di Matthew Quick, pubblicato in Italia da Salani col titolo *L'orlo argenteo delle nuvole* (quando le nubi si orlano di luce significa che dietro sta tornando il sereno, vedere i "silver linings" diventa, per traslato, scorgere il lato positivo delle cose), il film comincia quando il protagonista, l'insegnante Pat Solitano, viene dimesso da un ospedale psichiatrico dopo otto mesi di cure. Affetto da disturbo bipolare - cicli alterni di depressione/esaltazione -, ha quasi ammazza-

to l'amante della moglie, ma ora torna a casa (dai genitori) con la ferma determinazione di ritrovare l'equilibrio e recuperare l'affetto della consorte (protetta da una sentenza che proibisce a Pat di tampinarla). La cosa non è facile, ovviamente, molte le ricadute nonostante il suo infrangibile ottimismo, finché incontra una ragazza anche lei molto disturbata, Tiffany, che lo lega a sé fingendosi una conoscente della moglie: «Se vuoi scriverle una lettera io gliela porto di nascosto. In cambio tu ti alleni con me per una gara di ballo a coppie». Lui ci sta, e i due cominciano a ballare insieme. Indovinate come va a finire? (Maria Giulia Minetti in *La Stampa*, 22 gennaio 2013)



La scelta di Barbara

TIT. OR. Barbara
REGIA E SOGG. Christian Petzold
SCN. C. Petzold, Harun Farocki
FOT. Hans Fromm
MONT. Bettina Böhler
MUS. Stefan Will
INT. Nina Hoss, Ronald Zehrfeld, Rainer Bock, Claudia Geisler, Peter Weiss
PROD. Schramm Film Koerner & Weber
OR. Germania, 2012
DUR. 105'
USCITA NAZIONALE 14 marzo 2013
Orso d'argento per la miglior regia al festival di Berlino (2012)

Chi è la Barbara del titolo? Una pediatra sulla trentina, che per aver osato chiedere un visto di espatrio dalla DDR si vede trasferita in una piccola cittadina del Nord, non distante dalla costa. L'accoglienza non è delle più calorose tra la padrona di casa probabile informatrice e il commissario locale. In ospedale il clima è più cordiale ma è la stessa Barbara a negarsi qualsivoglia rapporto amichevole, tra diffidenza e indifferenza. La dottoressa dall'eterna sigaretta in bocca, lo scopriremo presto, ha un compagno che risiede nella Germania Ovest, che riesce a venire a trovarla e che sta architettando per lei una fuga via mare. Tra un sopralluogo e una scappatella nei boschi, Barbara è tutta presa dal lavoro – di almeno un paio di giovani pazienti non possiamo non seguire con apprensione le sorti, anche per i risvolti politici – oltre che fermamente intenzionata a ignorare le gentilezze del suo superiore, l'affabile e piacente Andre. Come fidarsi del prossimo, infatti, se ci si trova

sotto osservazione con ispezioni domestiche e tanti occhi addosso? Di conseguenza, Barbara si lascia scorrere i mesi addosso, sicura di poter cominciare realmente a vivere quando il sogno di fuga – e d'amore – sarà coronato. Prosegue il filone del cinema tedesco rievocativo dell'epoca del Muro e della separazione delle due Germanie. Con *La scelta di Barbara* siamo in un cinema dalla vocazione più strettamente autoriale, con una progressione narrativa connotata da una costante atmosfera di attesa e di pericolo e un peso centrale affidato ai dialoghi. (Mario Mazzetti in *vivilCinema*, gennaio/febbraio 2013)



The Sessions

REGIA, SCN. E SOGG. Ben Lewin
FOT. Geoffrey Simpson
MONT. Lisa Bromwell
MUS. Marco Beltrami
INT. John Hawkes, Helen Hunt, William H. Macy, Adam Arkin, Annika Marks
PROD. Such Much Films
OR. USA, 2012
DUR. 95'
USCITA NAZIONALE 21 febbraio 2013
Presentato al Torino Film Festival nella sezione Festa mobile (2012); Candidata all'Oscar come miglior attrice non protagonista Helen Hunt (2013)

A causa della poliomelite, un uomo ha passato quasi tutta la vita in un polmone d'acciaio. È diventato poeta e giornalista, ma ha un desiderio: perdere la verginità. Con l'aiuto di un prete non bigotto, si rivolge a una terapeuta sessuale. Ispirati a una storia vera, gli incontri tenerissimi di due corpi e due sensibilità, orchestrati da Ben Lewin, scrittore e regista, e interpretati da John Hawkes e Helen Hunt. (Dal catalogo film del *30° Torino Film Festival*)

Spring Breakers

Una vacanza da sballo

TIT. OR. Spring Breakers
REGIA, SOGG. E SCN. Harmony Korine
FOT. Benoît Debie
MONT. Douglas Crise
MUS. Cliff Martinez
INT. James Franco, Selena Gomez, Vanessa Hudgens, Ashley Benson, Heather Morris
PROD. Division Films
OR. USA, 2012
DUR. 92'
USCITA NAZIONALE 7 marzo 2013
Menzione speciale del Future Film Festival Digital Award alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia (2012)

Vacanze di primavera per quattro studentesse, che decidono di andare a Miami per il fine settimana tra balli, stupefacenti ed orge; ma, dopo una rapina compiuta per pagarsi il viaggio e una notte di follia, diventano complici di un giovane criminale psicolabile che alterna esibizioni musicali e spedizioni punitive. Il film, con la sua sarcastica trasgressione, trova un seducente ed esplosivo equilibrio tra il ritratto d'ambiente, la fusione dei generi, l'osservazione dell'esercizio quotidiano e amorale della violenza, in un canzonatorio apologo sul potere della forza femminile. (Domenico Barone in *vivilCinema*, gennaio/febbraio 2013)



Tutti contro tutti

REGIA Rolando Ravello
SOGG. Tratto dallo spettacolo teatrale *Agostino* di Massimiliano Bruno
SCN. R. Ravello, M. Bruno
FOT. Paolo Carnera
MONT. Clelio Benevento
MUS. Alessandro Mannarino, Tony Brundo
INT. R. Ravello, Kasia Smutniak, Marco Giallini, Stefano Altieri, Lorenza Indovina
PROD. Fandango
OR. Italia, 2013
DUR. 110'
USCITA NAZIONALE 28 febbraio 2013

È la storia dell'operaio Agostino che un giorno, tornando nel suo appartamento nella periferia di una grande città, dopo la Prima Comunione del figlio, trova la casa occupata da un'altra famiglia. Comincia così la sua battaglia personale per riaverla assieme al nonno, alla moglie e ai figli e decide con loro di occupare il pianerottolo. (Dalla banca dati del *Cinema Italiano di Cinecittà Luce*)



Upside Down

REGIA E SOGG. Juan Diego Solanas
SCN. Santiago Amigorena, J.D. Solanas
FOT. Pierre Gill
MONT. Dominique Fortin, Paul Jutras
MUS. Benoît Charest
INT. Kirsten Dunst, Jim Sturgess, Holly O'Brien, Frank M. Ahearn, Vincent Messina
PROD. Onyx Films
OR. Canada/Francia, 2012
DUR. 107'
USCITA NAZIONALE 28 febbraio 2013

Guardate verso il cielo e preparatevi a sgranare gli occhi: città, foreste e oceani capovolti sopra le vostre teste. Due mondi tanto vicini, quanto irraggiungibili e ai cui abitanti è proibito interagire. Adam, infatti, appartiene al mondo di sotto, povero e degradato. Ha perso i suoi genitori da piccolo e da quel momento sono davvero poche le persone che gli sono vicino. Un giorno conosce Eden, che vive nel mondo di sopra, ricco e prospero, e se ne innamora perdutamente. Presto riuscirà a farsi assumere al Trans World, dove lavora la ragazza, con il solo scopo di ritrovarla, rischiando di incrinare per sempre le leggi dell'universo. (Dal *Pressbook* del film)



I MERCOLEDÌ D'ESSAI DEL GIORGIONE

I mercoledì del mese di marzo al Giorgione Movie d'essai sono dedicati al cinema d'autore, dove, per la prima volta, verranno proiettati sullo schermo della Sala B *Troppo amici* dei registi dell'amatissimo *Quasi amici* Olivier Nakache ed Eric Toledano (6 marzo ore 17.30/19.30/21.30), il premiatissimo all'ultimo festival di Roma *Cosimo e Nicole* dell'emergente Francesco Amato (13 marzo ore 17.30/19.30/21.30), il primo film animato di Patrice Leconte *La bottega dei suicidi* (20 marzo ore 17.30/19.30/21.30) e infine *La scoperta dell'alba* di Susanna Nicchiarelli, che mette in scena un rapporto tra Storia collettiva e storie private segnate dalle tragedie degli anni di piombo (27 marzo ore 17.30/19.30/21.30). *Biglietto unico 5 euro.*

Nel mondo di Ozu. Personale di Ozu Yasujirō

SCHEDE A CURA DI Marco Dalla Gassa

Il coro di Tokyo

TIT. OR. Tōkyō no gasshō

REGIA Ozu Yasujirō

SCN. Noda Kōgo

FOT. E MONT. Mohara Hideo

INT. Okada Tokihiko, Yagumo Emiko, Sugawara Hideo, Takamine Hideko, Saitō Tatsuo

PROD. Shōchiku Kamata

OR. Giappone, 1931

DUR. 90', B/N, v.o. didascalie italiane
Terzo posto nella classifica dei migliori film giapponesi dell'anno, stilata dalla rivista Kinema Junpō

Tōkyō no gasshō traduce un approccio registico più realistico alla commedia ed è comunemente considerato il punto di svolta nella carriera di Ozu, poiché rivela uno stile più maturo (egli aveva già realizzato ventun film di cui solo sette nell'anno precedente). Si tratta di un'opera che mescola diversi generi (ci sono elementi della commedia studentesca, del film sociale, del dramma domestico), dunque strabocca di elementi interessanti. Perfettamente modulato nei suoi vari tratti, [...] il film ricostruisce, con eguali dosi di humour e amarezza, la vita di un commesso che spera che un premio di produzione annuale possa aiutare la sua famiglia a superare le difficoltà economiche e forse comprare una bici al figlio. Sebbene la situazione finanziaria della famiglia sia seria e il racconto si avvii verso un inatteso quanto fosco finale, l'opera di Ozu resta delicata, quasi disorientante per le sue acute osservazioni sulla vita quotidiana e misera dei lavoratori, mescolate a improvvisi quanto irriverenti gag. (Michael Koresky in *Film Essays*, 2008)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 5 marzo or. spett. 17.30/20.30

Sono nato, ma...

TIT. OR. Umarete wa mita keredo

REGIA Ozu Yasujirō

SOGG. James Maki

SCN. Fushimi Akira

FOT. E MONT. Mohara Hideo

INT. Saitō Tatsuo, Yoshikawa Mitsukō, Sugawara Hideo, Tokkan Kozō, Sakamoto Takeshi

PROD. Shōchiku Kamata

OR. Giappone, 1932

DUR. 90', B/N, v.o. didascalie italiane
Primo posto nella classifica annuale dei migliori film giapponesi stilata dalla rivista Kinema Junpō

Umarete wa mita keredo è un film a tesi. [...] Quasi tutte le opere di Ozu sono contraddistinte da un'elusività dei significati che qui invece manca del tutto. Si tratta, infatti, di una pellicola dal grande rigore didattico, evidente tanto nell'organizzazione narrativa, quanto nel controllo stilistico. Nel film si parla essenzialmente dell'uso sociale del potere. Mentre i figli si fanno largo in una gang di quartiere, il loro padre si svela ai loro occhi in tutta la sua subordinazione nei confronti del datore di lavoro. Nel mondo dei ragazzi, il potere dipende dall'età, dall'intelligenza, dai muscoli. [...] I bambini, entrambi “tiranni”, sanno che il potere deve essere esercitato con una certa durezza ma non possono immaginare che non tutti hanno eguali chance di conquistare la leadership. [...] Ciò che accade nel mondo adulto dimostra che la gestione dell'autorità è un fatto implacabilmente sociale, dipendente dai soldi e dalla propria posizione. Iwasaki non è né forte, né intelligente, è semplicemente il capo. [...] In tal

modo il film conserva una carica di biasimo rivolta verso l'ordine costituito mentre, nel contempo, drammatizza la necessità della sottomissione. (David Bordwell in *Ozu and the Poetics of Cinema*, 1988)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 7 marzo or. spett. 17.30/20.30

Storia di erbe fluttuanti

TIT. OR. Ukigusa Monogatari

REGIA Ozu Yasujirō

SOGG. James Maki

SCN. Ikeda Tadao

FOT. E MONT. Mohara Hideo

INT. Sakamoto Takeshi, Iida Chōko, Mitsui Hideo, Yagumo Rieko, Tsubouchi Yoshiko

PROD. Shōchiku Kamata

OR. Giappone, 1934

DUR. 86', B/N, v.o. didascalie italiane

Primo posto nella classifica annuale dei migliori film giapponesi stilata dalla rivista Kinema Junpō

La novità più evidente di *Ukigusa Monogatari* è l'abbandono dell'universo metropolitano a favore di un ambiente rurale, il piccolo villaggio in cui si reca una compagnia di attori girovaghi. E questo, insieme a una certa insistenza sulle pratiche della religione, è forse un segno della tendenza politico-culturale che nel Giappone degli anni '30 invitava a un generale ritorno alla tradizione: la città era vista come il simbolo della perdita dei valori più autentici della cultura nazionale e la campagna, al contrario, come il luogo dove tali valori erano ancora presenti. [...] Un altro tratto caratteristico del cinema di Ozu, e della cultura giapponese, lo troviamo qui nella forza di coesione del gruppo e nella sua funzione consolatoria. [...] Fortemente strutturato su linee parallele, il racconto è attraversato da numerose gag [...], da oggetti-sincedoche di ambienti [...], da immagini allusive della evanescenza della vita umana [...] o più semplicemente della quotidianità. (Dario Tomasi in *Yasujirō Ozu*, 1996)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 12 marzo or. spett. 17.30/20.30

C'era un padre

TIT. OR. Chichi ariki

REGIA Ozu Yasujirō

SCN. Ikeda Tadao, Yanai Takao, OY

FOT. Atsuta Yūharo

MONT. Hamamura Yoshiyasu

MUS. Saiki Kyōichi

INT. Ryū Chishū, Sano Shūji, Hara Setsuko, Tsukawa Haruhiko, Saburi Shin

PROD. Shōchiku Ōfuna

OR. Giappone, 1942

DUR. 87', B/N, v.o. sott. it.

Secondo posto nella classifica dei migliori film giapponesi dell'anno, stilata dalla rivista Kinema Junpō

Chichi ariki narra la storia, atroce e idealizzata, di un insegnante rimasto vedovo, magistralmente interpretato da Ryū Chishū, uno dei principali attore-feticcio di Ozu, che aveva già recitato in un ruolo analogo nel precedente *Figlio unico*. Qui, il docente abbandona la sua carriera dopo la morte accidentale di un suo studente, avvenuta durante un'escursione scolastica, di cui si sente indirettamente responsabile. Egli ha anche un figlio da crescere e il film segue la loro relazione nel corso di diversi decenni, fino alla morte del protagonista. [...] In questo suo ultimo capolavoro, Ozu elimina del tutto i movi-

menti di macchina. [...] Paradossalmente questo processo di graduale assorbimento della diegesi in un mondo statico ed essenziale, processo che qui tocca il suo apice, porterà il regista ad abbracciare un freddo accademismo nei film del dopoguerra. (Noël Burch in *To the Distant Observer*, 1979)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 14 marzo or. spett. 17.30/20.30

Tarda primavera

TIT. OR. Banshun

REGIA Ozu Yasujirō

SCN. Noda Kōgo, OY

FOT. Atsuta Yūharo

MONT. Hamamura Yoshiyasu

MUS. Itō Senji

INT. Ryū Chishū, Hara Setsuko, Tsukioka Yumeji, Sugimura Haruko, Aoki Hohi

PROD. Shōchiku

OR. Giappone, 1949

DUR. 108', B/N, v.o. sott. it.

Primo posto nella classifica dei migliori film giapponesi dell'anno, stilata dalla rivista Kinema Junpō

Con *Banshun* si è soliti individuare l'avvio dell'ultimo periodo del cinema di Ozu, quello degli anni '50. Un periodo caratterizzato [...] dall'uniformità di uno stile che ha ormai raggiunto il suo definitivo equilibrio [...], dal ripetersi costante di storie e temi, poco più che variazioni intorno a un unico motivo, i rapporti famigliari e la loro crisi. Costruito sul legame tra un genitore vedovo e la figlia riluttante a sposarsi per non lasciare il padre solo, *Banshun* è il modello di altri due film successivi [...]: *Tardo autunno* (1960) e *Il gusto del saké* (1962). [Il film] è fra tutti quelli di Ozu uno di quelli che meglio tracciano la figura dell'accettazione, che non è rassegnazione, ma consapevolezza, nella forma di un volere che non è *volere per sé* bensì un *volere per l'altro*. [...] Non possiamo non ricordare infine [...] la scena della notte trascorsa da padre e figlia in un *ryokan* (albergo in stile giapponese) di Kyōto poco prima della cerimonia nuziale. Il doppio piano del vaso che divide e poi segue le due inquadrature del volto di Noriko, prima sorridente e poi con gli occhi inumiditi dalle lacrime, è forse l'immagine più discussa dai critici occidentali. [...] Deleuze vi rinviene «un'immagine tempo diretta, che dà a ciò che cambia la forma immutabile nella quale si produce il cambiamento [...] la rappresentazione di ciò che permane attraverso la successione di stati mutevoli». (Dario Tomasi in *Ozu Yasujirō*, 1996)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 19 marzo or. spett. 17.30/20.30

Viaggio a Tokyo

TIT. OR. Tōkyō Monogatari

REGIA Ozu Yasujirō

SCN. Noda Kōgo, OY

FOT. Atsuta Yūharo

MONT. Hamamura Yoshiyasu

MUS. Saitō Kōjun

INT. Ryū Chishū, Higashiyama Chieko, Hara Setsuko, Arima Ineko, Sugimura Haruko

PROD. Shōchiku

OR. Giappone, 1953

DUR. 135', B/N, v.o. sott. it.

Secondo posto nella classifica dei migliori film giapponesi dell'anno, stilata dalla rivista Kinema Junpō

Tōkyō Monogatari altro non fa che sottoporre il sistema familiare ad una gentile dissezione. Ozu dispiega senza esitazioni e con una semplicità formale che non potrebbe essere più scarna, una trama che va ben al di là della facciata, rigorosamente in sintonia con la dimensione dei personaggi. Si tratta forse dell'opera più ascetica della storia del cinema giapponese. (Yomota Inuhiko in *Storia del cinema mondiale*, 1999-2001) Una storia narrata con calma, con pacata rifles-

sione, lasciando affiorare senza didatticismo le profonde differenze generazionali tra i personaggi. Alla base, un'apparente semplicità, in cui si identifica lo stretto lavoro intellettuale del regista [...]: le sfumature, i gesti, i paesaggi, tutto viene dosato in rapporto a ciò che Ozu sapeva interessare il suo pubblico che vi avrebbe identificato ben più di quanto espresso. (Maria Roberta Novielli in *Storia del cinema giapponese*, 2001)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 21 marzo or. spett. 17.30/20.30

Crepuscolo di Tokyo

TIT. OR. Tōkyō Boshoku

REGIA Ozu Yasujirō

SCN. Noda Kōgo, OY

FOT. Atsuta Yūharo

MONT. Hamamura Yoshiyasu

MUS. Saitō Kōjun

INT. Hara Setsuko, Arima Ineko, Ryū Chishū, Yamada Isuzu, Takahashi Teiji

PROD. Shōchiku

OR. Giappone, 1957

DUR. 141', B/N, v.o. sott. it.

Come *Storia di erbe fluttuanti*, *Tōkyō Boshoku* porta in scena un dramma interiore. Più in generale i materiali e gli stratagemmi melodrammatici del film contrastano con l'inclinazione di Ozu per le suggestioni e la struttura astratta. [...] Il melodramma comunque è il tratto dominante. Come in *Storia di erbe fluttuanti* un segreto su un genitore viene scoperto da un figlio; come in *Le sorelle Munekata*, c'è una brava moglie abusata da un marito alcolizzato; come in *Una madre dovrebbe essere amata* [...] una sgradevole scoperta conduce a un suicido. [...] Il film è pieno di elementi sensazionali. Come se non bastasse, questo è l'unico film di Ozu girato nel dopoguerra ambientato in inverno [...] e la maggior parte delle sequenze si svolgono di notte o in interni poco illuminati. (David Bordwell in *Ozu and the Poetics of Cinema*, 1988)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 26 marzo or. spett. 17.30/20.30

Buon giorno

TIT. OR. Ohayō

REGIA Ozu Yasujirō

SCN. Noda Kōgo, OY

FOT. Atsuta Yūharo

MONT. Hamamura Yoshiyasu

MUS. Mayuzumi Tōshirō

INT. Sata Kenji, Kuga Yoshiko, Ryū Chishū, Miyake Kuniko, Sugimura Haruko

PROD. Shōchiku

OR. Giappone, 1959

DUR. 94', v.o. sott. it.

Ohayō, sorta di remake di *Sono nato, ma...*, è uno dei lavori di Ozu più strutturati e, nello stesso tempo, formalmente più semplici, nonché esempio di racconto costruito attorno ad alcuni temi portanti. Essi sono numerosi e tutti immediatamente riconoscibili come tali, poiché sottolineati alla “maniera” del giovane Ozu, piuttosto che secondo quella dell'ultimo periodo. I due principali argomenti del film, non paia irriverente, sono la scoreggia (su cui si basano diverse gag) e il saluto che dà il titolo al film e che i bambini tolgono ai genitori che non vogliono acquistare loro un televisore [...]. Così come tutti i personaggi di Ozu non sono mai interamente buoni o cattivi, anche un'idea non è mai interamente giusta o sbagliata. Nessun forma di assoluto, solo un certo numero di elementi immutabili. Noi siamo nati, ma... è la sola certezza sulla nostra esistenza. Tutti i personaggi devono cercare il senso della vita (e delle loro azioni). Qui né i bambini né gli adulti hanno pienamente ragione. La certezza non è un sentimento che trova asilo nel cinema ozuiano. Il suo è un mondo dell'impermanenza, rare sono le cose che hanno un proprio posto assicurato. (Donald Richie in *Ozu. His Life and Films*, 1977)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 28 marzo or. spett. 17.30/20.30

CINEMA DANTE D'ESSAI - AL CINEMA CON LA REGIONE

Ritornano dal 5 al 26 marzo al Cinema Dante d'essai i martedì de *La Regione ti porta al cinema con due euro*, progetto di promozione della cultura cinematografica realizzato in collaborazione con la Federazione Italiana Cinema d'Essai, finalizzato ad offrire una diversificata proposta di opere filmiche e valorizzare le sale cinematografiche come luoghi di cultura. Quattro i titoli che sfileranno nella sala mestrina: *Venuto al mondo* diretto dal magistrale Sergio Castellitto e tratto dall'omonimo bestseller di Margaret Mazzantini (5 marzo ore 17/19.30/22), il magnifico romanzo di Charles Dickens *Grandi speranze* riproposto per il grande schermo da Mike Newell nell'anno del bicentenario della nascita dello scrittore (12 marzo ore 17/19.30/22), il cinema di denuncia dello splendido settantacinquenne Robert Redford con *La regola del silenzio* fuori concorso alla Mostra di Venezia (19 marzo ore 17/19.30/22) e infine l'ultimo capolavoro di Bernardo Bertolucci *Io e te* fuori concorso al festival di Cannes (26 marzo ore 18/20/22). *Biglietto unico 2 euro*.

Sola me ne vo. Omaggio a Mariangela Melato

SCHEDE A CURA DI Cristina Morello

La classe operaia va in Paradiso

REGIA Elio Petri
SOGG. E SCN. E. Petri, Ugo Pirro
FOT. Luigi Kuveiller
MONT. Ruggero Mastroianni
MUS. Ennio Morricone
INT. Mariangela Melato, Gian Maria Volonté, Salvo Randone, Gino Pernice, Luigi Diberti
PROD. Euro International Film
OR. Italia, 1971
DUR. 111'
Nastro d'Argento come miglior attrice a Mariangela Melato; Palma d'Oro al Festival di Cannes (ex aequo con Il caso Mattei); David di Donatello come miglior film (1972)

Ludovico Massa, detto Lulù, è un uomo di trentun'anni con due famiglie da mantenere ed è un operaio con alle spalle già quindici anni di fabbrica, due intossicazioni da vernice e un'ulcera. Sostenitore e stacanovista del lavoro a cottimo grazie al quale, lavorando a orari infernali, riesce a permettersi l'automobile e altri inutili beni di consumo, Lulù è amato dai padroni che lo utilizzano per stabilire i tempi ottimali di produzione ma odiato dagli altri operai della fabbrica per il suo eccessivo servilismo. Tuttavia, non è contento della sua situazione, i ritmi di lavoro sono talmente sfiancanti che arrivato a casa riesce solo a mangiare e ad annichilirsi davanti alla televisione. Nessuna vita sociale, nessun dialogo con i propri cari, non riesce neppure più ad avere rapporti con la compagna. La sua vita continua in questa totale alienazione, che lo porta a ignorare gli slogan urlati e scritti dagli studenti fuori dai cancelli, finché un giorno ha un incidente sul lavoro. Realizzato con un robusto linguaggio cinematografico, imperniato su un personaggio disegnato con molta esattezza psicologica e umana, il film ha un felice piglio documentario che gli conferisce verità ed efficacia. (Dalla Rivista del *Cinematografo* online)
VIDEOTECA DI MESTRE
Martedì 5 marzo, ore 21

Basta guardarla

REGIA Luciano Salce
SOGG. Jaja Fiastri
SCN. L. Salce, Steno, J. Fiastri
FOT. Aiace Parolin
MONT. Marcello Malvestito
MUS. Franco Pisano
INT. Mariangela Melato, Maria Grazia Buccella, Carlo Giuffrè, L. Salce, Franca Valeri
PROD. Fair
OR. Italia, 1971
DUR. 90'

Enrichetta, “ruspante” contadina, decide di entrare nel mondo dell'avanspettacolo per seguire il fascinoso guitto Silver Boy, “l'ultimo difensore della canzone melodica”. Con i consigli del suo pigmalione, la ragazza si trasforma nella procace bomba sexy Erica, ma ciò scatena le ire di Marisa Do Sol, una finta danzatrice spagnola che vede in pericolo il suo ruolo di prima donna sulla scena, e soprattutto nel cuore di Silver Boy. Creduta da quest'ultimo donna di dubbia moralità, Erica trova rifugio alla corte di Farfarello, un vecchio capocomico che inizialmente la rilancia con il nome di Erica Rikk, e poi arriva ad affidarle il posto di sua moglie, l'anziana soubrette Pola Prima. Tutto sembra evolvere per il meglio ma una nuova serie di equivoci, tradimenti e scherzi del destino faran-

no finalmente capire ad Enrichetta quale dovrà essere il suo posto sul palcoscenico della vita. Lo spunto è quello di sfruttare il successo della commedia popolare alla *Straziami ma di baci saziarmi* di Dino Risi. Tuttavia il film va presto oltre, mostrandoci uno spaccato commosso e scatenato della vita delle piccole compagnie di avanspettacolo come raramente si è fatto. (Marco Giusti in *Stracult*)
VIDEOTECA DI MESTRE
Giovedì 7 marzo, ore 21

Mimì metallurgico ferito nell'onore

REGIA, SOGG. E SCN. Lina Wertmüller
FOT. Dario Di Palma
MONT. Franco Fraticelli
MUS. Piero Piccioni
INT. Mariangela Melato, Giancarlo Giannini, Agostina Belli, Turi Ferro, Luigi Diberti
PROD. Euro International Film
OR. Italia, 1972
DUR. 121'
David di Donatello come miglior attore a Giancarlo Giannini (1972)

Mimì, operaio siciliano di sinistra, viene licenziato a causa delle sue idee politiche. Costretto ad emigrare al nord per cercare un nuovo impiego, l'uomo lascia la moglie Rosaria. Giunto a Torino, Mimì trova lavoro come edile presso l'Associazione Fratelli Siciliani, che gli offre anche una sistemazione. Ben presto, però, Mimì capisce che l'associazione assistenziale è solo una facciata per coprire una serie di attività illecite della mafia. Dopo un attimo di titubanza, Mimì approfitta della situazione e fa carriera, grazie alla protezione mafiosa, in un'industria metallurgica. Nel frattempo si trova anche un'amante: Fiore, dalla quale ha un figlio. Quando però ritorna a Catania, con tanto di amante al seguito, Mimì scopre che sua moglie aspetta un figlio da un brigadiere della finanza. Denso di aneddoti e di invenzioni, il film raggiunge esiti di pungente vitalità. Giancarlo Giannini, attore studioso e dotatissimo, si guadagna la parte da protagonista e al suo fianco Mariangela Melato si conferma la più eclettica delle nostre attrici. (Tullio Kezich in *Il Mille film. Dieci anni al cinema 1967-1977*)
VIDEOTECA DI MESTRE
Martedì 12 marzo, ore 21

La poliziotta

REGIA Steno
SOGG. Giuseppe Catalano, Nicola Badalucco, Sergio Donati, Luciano Vincenzoni
SCN. S. Donati, L. Vincenzoni
FOT. Alberto Spagnoli
MONT. Raimondo Crociani
MUS. Gianni Ferrio
INT. Mariangela Melato, Alberto Lionello, Renato Pozzetto, Mario Carotenuto
PROD. G. C. Champion
OR. Italia, 1974
DUR. 105'
David di Donatello come miglior attrice a Mariangela Melato (1975)

Gianna Abbananzi, segretaria di un avvocato per centomila al mese, è stanca: il datore di lavoro la sfrutta ignobilmente; il fidanzato Claudio si nasconde appena sente suonare il campanello d'allarme di una gravidanza che non ci sarà; la famiglia le impone una routine miserabile. Assistendo a una squinternata opera dell'assessore Tarcisio Monti su Giovanna d'Arco,

Gianna si muta in Giovanna, propone la partenza per la metropoli, poi si ferma a Ravedrate (in alta Lombardia) per frequentare il corso da vigile urbano. Promossa come prima della classe, intraprende una campagna di moralizzazione della cittadina, applicando rigidamente tutti i regolamenti. Storia comica ben confezionata con il ritmo dell'avanspettacolo anni '50. Steno lascia a ognuno lo spazio che gli è più congeniale e Mariangela Melato spicca su tutti. (Dalla Rivista del *Cinematografo* online)
VIDEOTECA DI MESTRE
Giovedì 14 marzo, ore 21



Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto

REGIA, SOGG. E SCN. Lina Wertmüller
FOT. Giulio Battiferri
MONT. Franco Fraticelli
MUS. Piero Piccioni
INT. Mariangela Melato, Giancarlo Giannini, Riccardo Salvino, Isa Danieli, Aldo Puglisi
PROD. Euro International Film
OR. Italia, 1974
DUR. 125'
David di Donatello come miglior musicista a P. Piccioni (1975)

Raffaella Pavoni Lanzetti, moglie di un ricchissimo industriale milanese, con alcuni amici si sta godendo una crociera al largo della Sardegna su di una lussuosa barca. Prepotente, snob, piena di sè, non s'avvede quanto il suo atteggiamento e le sue conversazioni contengano d'offensivo nei riguardi della proletaria ciurma in cui a schiumare di rabbia repressa c'è un certo Gennarino Carunchio, siciliano, comunista, con un caratteraccio. Usciti soli su di un gommone, Raffaella e Gennarino finiscono su di un'isola deserta. La disperata situazione offre al maschio proletario il destro per capovolgere la situazione e vendicare secoli di angherie schiavizzando l'altezzosa industriale. Ritrattista d'ottima scuola, Lina Wertmüller spara le sue migliori cartucce nella pittura dei protagonisti e fa centro. Anche grazie ad un Giannini e a una Melato ormai perfettamente affiatati e ogni volta capaci di darsi connotati freschi, il film ha tronco robusto e lieta fioritura. (Giovanni Grazzini in *Cinema '74*)
VIDEOTECA DI MESTRE
Martedì 19 marzo, ore 21

Caro Michele

REGIA Mario Monicelli
SOGG. tratto dal romanzo omonimo di Natalia Ginzburg
SCN. Tonino Guerra, Suso Cecchi D'Amico
FOT. Tonino Delli Colli
MONT. Ruggero Mastroianni
MUS. Nino Rota
INT. Mariangela Melato, Delphine Seyrig, Aurore Clément, Lou Castel, Fabio Carpi
PROD. Flag Film
OR. Italia, 1976
DUR. 110'
David di Donatello come miglior attrice a Mariangela Melato (1977)

Dopo le rivolte studentesche del '68, Michele è esiliato a Londra, ma si mantiene in contatto epistolare con la madre e le sorelle. La morte improvvisa del giovane sarà fonte di riflessioni su solitudine, precarietà, difficoltà delle relazioni umane e sul senso dell'assenza. Diretto da un Monicelli maturo e impegnato, *Caro Michele* è un film insolito e intelligente, velatamente intimista, riflessivo e cupo, lontano dall'ironia di *Brancaleone*, *I soliti ignoti*, *Vogliamo i colonnelli*, etc. Qui siamo in una cronaca familiare, anzi in un lessico familiare fatto di sentimenti dimessi, piccole però profonde lacerazioni, dolori e silenzi.
VIDEOTECA DI MESTRE
Giovedì 21 marzo, ore 21

Dimenticare Venezia

REGIA, SOGG. Franco Brusati
SCN. F. Brusati, Jaja Fiastri
FOT. Romano Albani, Idelmo Simonelli
MONT. Ruggero Mastroianni
MUS. Benedetta Ghiglia
INT. Erland Josephson, Mariangela Melato, Eleonora Giorgi, David Pontremoli, Hella Petri
PROD. Rizzoli Film, Action Film Production
OR. Italia, 1979
DUR. 103'
David di Donatello come miglior film; Nastro d'Argento come miglior attrice protagonista a Mariangela Melato (1979); Candidato all'Oscar come miglior film straniero (1980)

Nella campagna del Trevigiano vivono l'anziana Marta, ex cantante lirica, le nipoti Anna e Claudia e la vecchia balia Caterina. Un giorno arriva da Milano Nicky, fratello di Anna, accompagnato da un socio in affari. I fantasmi del passato cominciano ad agitarsi nella vecchia casa. Assai personale, come sempre, Franco Brusati in questo film dà un saggio di cinema disancorato da mode e da correnti, ricco di preziosità estetiche desunte da varie arti: musica, pittura, letteratura, teatro. Coadiuvato da prestazioni eccellenti di Josephson e della Melato, da volonterose caratterizzazioni da parte degli altri interpreti, il regista presenta un'opera che aggancia per la sua forma e colpisce a fondo per i misteri della vita e dell'uomo, su cui invita a meditare. (*Segnalazioni cinematografiche*, vol. 87, 1979)
VIDEOTECA DI MESTRE
Martedì 26 marzo, ore 21

Aiutami a sognare

REGIA, SOGG. E SCN. Pupi Avati
FOT. Franco Delli Colli
MONT. Amedeo Salfa
MUS. Riz Ortolani
INT. Mariangela Melato, Anthony Franciosa, Paola Pitagora, Jean-Pierre Leaud, Alexandra Stewart
PROD. Rai, Ama Film
OR. Italia, 1981
DUR. 112'
David di Donatello come miglior attrice a Mariangela Melato (1981)

Per sfuggire ai bombardamenti tedeschi durante la Seconda Guerra Mondiale, la giovane vedova Francesca si rifugia con le sue tre figlie nella campagna emiliana. Qui ha una breve e tenera storia d'amore con un pilota americano costretto a un atterraggio di emergenza. Avati è un piccolo poeta della vacanza che si muove sulla Carta del Tenero. Contano le sfumature, le annotazioni apparentemente marginali, il pudore dei sentimenti, la sciolta leggerezza dei passaggi narrativi e descrittivi. Cinema anomalo che si sottrae ai modelli italiani, lontano dai canoni della commedia italiana. (Morando Morandini in *Il Morandini – Dizionario dei film*, Bologna, Zanichelli, 1998)
VIDEOTECA DI MESTRE
Giovedì 28 marzo, ore 21

INCROCI DI CIVILTÀ. INCONTRI INTERNAZIONALI DI LETTERATURA A VENEZIA

Nell'ambito della sesta edizione di *Incroci di civiltà*, vetrina letteraria internazionale, promossa da Comune di Venezia, Assessorato alle Attività Culturali e Università Ca' Foscari Venezia, per portare il mondo a Venezia e Venezia nel mondo, anche quest'anno non manca un'incursione nel linguaggio cinematografico con la presenza dell'emergente regista turca-tedesca Yasemin Samdereli al Giorgione Movie d'essai di Venezia giovedì 11 aprile alle ore 21. Nella sala grande si terrà, infatti, l'incontro con l'autrice della rocambolesca emigrazione dei coniugi Yilmaz protagonisti di *Almanya – La mia famiglia va in Germania*, fuori concorso al festival di Berlino, in proiezione al termine del dibattito, tenuto da Stefania Sbarra e Roberto Ellero, in versione originale con sottotitoli italiani. *Biglietto unico 5 euro.*

Second Life – Dopo la prima

SCHEDE A CURA DI Giorgia Gallo

Lo spettacolo delle ore 20.30 è in versione originale con sottotitoli italiani (film italiani con sottotitoli inglesi)

Il Notturmo di Chopin

REGIA, SOGG., SCN. E MONT. Aldo Lado
FOT. Felice De Maria
INT. Sofia Vercellin, Davide Pulici
PROD. Angera Film
OR. Italia, 2012
DUR. 81', in anteprima

Due parole sul mio ultimo e ancora inedito lavoro, *Il Notturmo di Chopin*, che spero vedrete in molti. Nello scriverlo sono stato motivato dalla constatazione che quando avviene un fatto orribile come il rapimento di un bambino e spesso la sua uccisione, tutta l'attenzione dei media è concentrata sul dramma dei famigliari, sul “Chi l'ha visto?” e sul senso della vicenda delittuosa, mai una parola viene spesa sul dramma vissuto dal bambino, sradicato senza colpe dal suo quotidiano, violentato psicologicamente e sconvolto nella incertezza della sorte che lo attende. Io l'ho spesa. (Aldo Lado)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 1 marzo or. spett. 17.30/20.30,
il regista sarà presente in sala alla proiezione delle ore 17.30
Sabato 2 marzo or. spett. 17.30

The Way Back

REGIA Peter Weir
SOGG. Tratto dal romanzo *Tra noi e la libertà* di Slavomir Rawicz
SCN. Keith Clarke, P. Weir
FOT. Russell Boyd
MONT. Lee Smith
MUS. Burkhand Von Dallwitz
INT. Jim Sturgess, Ed Harris, Saoirse Ronan, Collin Farrell, Mark Strong
PROD. Exclusive Films
OR. USA, 2010
DUR. 99'

Unione Sovietica, 1940. Una notte, durante una bufera di neve, sette prigionieri scappano da un Gulag sovietico e si avventurano per migliaia di chilometri, in un viaggio insidioso attraverso un territorio ostile. Nonostante la libertà, sentono che la loro fuga ha poche possibilità di riuscita: hanno poco cibo, nessun equipaggiamento a disposizione, non sanno la loro esatta posizione e tantomeno la loro meta. A spingerli a proseguire saranno l'istinto di sopravvivenza, la paura, la compassione, la fiducia ed un solo, unico principio: andare sempre avanti.

Piacerà a chi ha grande stima di Peter Weir (capace di spaziare da *Truman Show* alla grande avventura di *Master & Commander*). Il romanzo uscito nel 1956 ha aspettato oltre mezzo secolo prima di trovare la via del cinema. Meglio così. Filmato mezzo secolo fa sarebbe stato liquidato come opera di propaganda. Oggi rinfresca opportunamente molte memorie incluse quelle di chi, sui crimini d'oltrecortina, ha sempre fatto una selvaggia opera di rimozione. (Giorgio Carbone in *Libero*, 6 luglio 2012)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 8 marzo or. spett. 17.30/20.30
Sabato 9 marzo or. spett. 17.30



SCHERMI VERTICALI

Ritorna anche quest'anno la rassegna dedicata al grande cinema dalle montagne del mondo, promossa dalla sezione veneziana del Club Alpino Italiano, con la collaborazione del Trento Film Festival, della Cineteca Centrale Cai di Milano e del Circuito Cinema del Comune di Venezia. Le proiezioni avranno luogo nella Scuola Grande di San Giovanni Evangelista alle ore 20.30, con il seguente programma: martedì 5 marzo *Verticalmente Démodé* di Davide Carrari, *La Lince, storia di un ritorno* di Enrico Costanzo e *La voie Bonatti* di Bruno Peyronnet in versione originale sottotitolata in italiano; martedì 12 marzo *Hardest of the Alps* di Damiano Levati, *Outside Box* di Stefanie Brockhaus ed *È successo a Pam Island* di Eliza Kubarska entrambi in versione originale sottotitolata in italiano. *Ingresso libero.*

Original Sound - Classici d'essai

7

SCHEDE A CURA DI Noemi Battistuzzo E Giorgia Gallo

Classici in versione originale sottotitolata in italiano

Il viaggio di Felicia

TIT. OR. Felicia's Journey
REGIA E SCN. Atom Egoyan
SOGG. Tratto dal romanzo omonimo di William Trevor
FOT. Paul Sarossy
MONT. Susan Shipton
MUS. Mychael Danna
INT. Bob Hoskins, Arsinée Khanjian, Elaine Cassidy, Sheila Reid, Nizwar Karanj
PROD. Icon Entertainment International
OR. Canada/GB, 1999
DUR. 111'
Nomination come miglior regia al Festival di Cannes (1999)

L'orco è solo nella grande cucina piena di pentole e fuochi: prepara i suoi piatti con meticolosa cura, seguendo le istruzioni di un demo registrato tanto tempo prima. Poi esce nelle strade piovose di Birmingham a caccia di fanciulle smarrite da “mettere a riposare”. La tenera Felicia (la sorprendente Elaine Cassidy), che ha lasciato la campagna dell'Irlanda in cerca di un amante perduto, finirà nella rete del cuoco paziente. Ma la ragazza è innocente nel cuore e porta un bimbo nel ventre suo puro. Questo complica le cose; anche i serial killer hanno un'anima.

Partito da un bel romanzo di William Trevor, Atom Egoyan costruisce *Il viaggio di Felicia* secondo il suo stile, cercando nella dilatazione dei silenzi e delle solitudini la conoscenza del dolore. Fra flash della memoria e fatali registrazioni, l'assortito protagonista, che ha il corpo grasso e il volto triste di Bob Hoskins (bravo come non mai), ci svelerà il suo materno segreto, la sua zona d'ombra. (Claudio Barabba in *Sette*, 14 ottobre 1999)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 4 marzo or. spett. 17.30/20.30

Fargo

REGIA Joel Coen
SOGG., SCN. E MONT. J. ed Ethan Coen
FOT. Roger Deakins
MUS. Carter Burwell
INT. William H. Macy, Steve Buscemi, Frances McDormand, Peter Stormare, Kristin Rudrüd
PROD. Working Title Films
OR. USA/GB, 1996
DUR. 97'
Palma d'oro per la regia a Joel Coen al Festival di Cannes (1996); Oscar per migliore sceneggiatura originale a J. ed Ethan Coen ed attrice protagonista a Frances McDormand (1997)

L'indebitato venditore d'auto Jerry Lundegaard del Minnesota recluta al bar gli aspiranti gangster Carl Showalter e Gaer Grimsrud: «sequestrate mia moglie Jean e diventeremo ricchi con il milione di dollari che mio suocero Wade Gustafson scucirà senza indugio». L'affare però si complica subito, perché i due balordi, prima di rapire la terrorizzata signora, fanno fuori un agente e due sfortunati testimoni. E mentre l'arrogante riccone estromette dalla faccenda il pavido genero, la cocciuta poliziotta incinta (è al settimo mese) Marge Gunderson sfidando il gelo insegue i killer.

Eccellente poliziesco, completamente intriso di humour nero, dei fratelli Coen. Un piccolo capolavoro del grottesco, che miscela tensione e ironia affidandosi a un gruppo di attori strepitosi, tra cui emerge la bruttarella ma formidabile Frances McDormand (giusto Oscar). (Massimo Bertarelli in *Il Giornale*, 12 aprile 2006)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 11 marzo or. spett. 17.30/20.30

L'opera al nero

TIT. OR. L'oeuvre au noir
REGIA E SCN. André Delvaux
SOGG. Tratto dal romanzo omonimo di Marguerite Yourcenar
FOT. Charles Van Damme
MONT. Albert Jurgenson
MUS. Frederic Devreese
INT. Gian Maria Volonté, Barbara Frey, Anna Karina, Jacques Lippe, Johan Leysen
PROD. La Sept
OR. Francia/Belgio, 1988
DUR. 110'

Nel XVI secolo, durante il periodo dell'Inquisizione, Zenon Ligre, un alchimista dedito alle scienze mediche e naturali, dopo aver trascorso gran parte della propria vita peregrinando per l'Europa torna nella sua città natale, Bruges. Ospitato da un vecchio amico, Zenon diventa il medico del convento dei Cordeliers ma, accusato di stregoneria e di omicidio, viene processato. Terrorizzato dall'idea di essere condannato al rogo, si suicida nella sua cella.

L'opera al nero possiede un andamento da sonata bachiana, severa, cadenzata, trattenuta e commossa. André Delvaux riesce con grande efficacia, sensibilità e raffinatezza, a comunicarci che il senso delle cose che vediamo è un senso permanente. La necessità della libertà di giudizio, di pensiero, di essere uomini-contro come ne esistono ancora, ovunque nel mondo, dove, a seconda delle situazioni, altri Zenon sono giudicati, imprigionati, torturati, distrutti. Gian Maria Volonté offre una grande performance interpretativa! (Vittorio Spiga in *Il Resto del Carlino*, 12 Marzo 1989)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 18 marzo or. spett. 17.30/20.30

La vita è un romanzo

TIT. OR. La vie est un roman
REGIA Alain Resnais
SOGG. E SCN. Jean Gruault
FOT. Bruno Nuytten
MONT. Albert Jurgenson, Jean Pierre Besnard
MUS. Philippe Gerard
INT. Ruggero Raimondi, Vittorio Gassman, Robert Manuel, Fanny Ardant, Geraldine Chaplin
PROD. Soprofilms
OR. Francia, 1983
DUR. 111'
Nomination come miglior regia al Festival di Cannes (1988)

Del suo castello elegante, lussuoso e decadente, uno dei miei protagonisti vuol fare il tempio d'una nuova felicità da dividere con la donna che ama, con gli amici più cari: e finisce per farne il luogo di un oblio stupefatto senza storia, di una pace mortifera, di una contemplazione senza vita. Nello stesso castello, anni dopo, il seminario di studi che riunisce un gruppo di insegnanti e intellettuali ambisce a razionalizzare e omologare ogni cultura e insegnamento in nome d'un progresso felice e finisce per dissolversi in conflitti di idee, di emozioni, di individui. Sul terreno di quel castello, secoli prima, un giovane eroe da favola intende sconfiggere la prepotenza d'un re per instaurare un nuovo regno felice di giustizia e d'armonia, tuttavia finisce soltanto per sostituirsi al vecchio re. Io credo che le religioni, le fedi, le ideologie, siano magnifiche quando sono all'opposizione, ma diventino dittatoriali quando sono al potere. Per fortuna, la vita è un romanzo. (Alain Resnais in *La Stampa*, 12 novembre 1983)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 25 marzo or. spett. 17.30/20.30

Multisala Astra - Sala 2

I martedì d’essai dell’Astra

- Martedì 5 marzo**
Ore 17/19.15/21.30
Love Is All You Need
(Den skaldede frisør, 2012) di Susanne Bier
- Martedì 12 marzo**
Ore 18/21
La regola del silenzio
(The Company You Keep, 2012)
di Robert Redford
- Martedì 19 marzo**
Ore 17.30/19.30/21.30
A Royal Weekend
(Hyde Park on Hudson, 2012) di Roger Michell
- Martedì 26 marzo**
Ore 18/21
Grandi speranze
(Great Expectations, 2012) di Mike Newell

Biglietto unico 5 euro

Giorgione Movie d'essai – Sala B

I mercoledì d’essai del Giorgione

- Mercoledì 6 marzo**
Ore 17.30/19.30/21.30
Troppo amici
(Tellement proches, 2011) di Olivier Nakache e Eric Toledano
- Mercoledì 13 marzo**
Ore 17.30/19.30/21.30
Cosimo e Nicole
(2012) di Francesco Amato
- Mercoledì 20 marzo**
Ore 17.30/19.30/21.30
La bottega dei suicidi
(Le magasin des suicides, 2012)
di Patrice Leconte
- Mercoledì 27 marzo**
Ore 17.30/19.30/21.30
La scoperta dell'alba
(2012) di Susanna Nicchiarelli

Biglietto unico 5 euro

Cinema Dante d'essai

Al cinema con la Regione

- Martedì 5 marzo**
Ore 17/19.30/22
Venuto al mondo
(2011) di Sergio Castellitto
- Martedì 12 marzo**
Ore 17/19.30/22
Grandi speranze
(Great Expectations, 2012) di Mike Newell
- Martedì 19 marzo**
Ore 17/19.30/22
La regola del silenzio
(The Company You Keep, 2012)
di Robert Redford
- Martedì 26 marzo**
Ore 18/20/22
Io e te
(2012) di Bernardo Bertolucci

Biglietto unico 2 euro. Iniziativa promozionale “Al cinema con la Regione”, in collaborazione con la Regione Veneto

La Casa del Cinema Videoteca Pasinetti

- Venerdì 1 marzo**
► **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA ALDO LADO, UN VENEZIANO NEL MONDO DEL CINEMA**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Il notturno di Chopin** (2012) di Aldo Lado, in anteprima
Alla proiezione delle ore 17.30 sarà presente in sala il regista
- Sabato 2 marzo**
► **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA ALDO LADO, UN VENEZIANO NEL MONDO DEL CINEMA**
Ore 17.30: **Il notturno di Chopin** (2012) di Aldo Lado, in anteprima

- Lunedì 4 marzo**
■ **ORIGINAL SOUND – CLASSICI D'ESSAI**
Classici in versione originale sottotitolata
Ore 17.30 e ore 20.30: **Il viaggio di Felicia** (Felicia's Journey, 1999) di Atom Egoyan

- Martedì 5 marzo**
■ **NEL MONDO DI OZU. PERSONALE DI OZU YASUJIRŌ**
Ore 17.30: **Profilo di Ozu** a cura di Marco Dalla Gassa; a seguire e alle ore 20.30: **Il coro di Tokyo** (Tōkyō no gasshō, 1931) di Ozu Yasujirō, v.o. didascalie italiane

- Mercoledì 6 marzo**
● **INCONTRI CON GLI AUTORI**
Ore 17: presentazione del libro **Cinema e teatro. Influssi e contaminazioni tra ribalta e pellicola** di Marina Pellanda (Carocci editore), con interventi di Carmelo Alberti, Fabrizio Borin e dell'autrice; a seguire proiezione del film **Eva contro Eva** (All About Eve, 1950) di Joseph L. Mankiewicz

- Giovedì 7 marzo**
■ **NEL MONDO DI OZU. PERSONALE DI OZU YASUJIRŌ**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Sono nato, ma...** (Umarete wa mita keredo, 1932) di Ozu Yasujirō, v.o. didascalie italiane

- Venerdì 8 marzo**
► **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**
Ore 17.30 e ore 20.30: **The Way Back** (2010) di Peter Weir

- Sabato 9 marzo**
► **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**
Ore 17.30: **The Way Back** (2010) di Peter Weir

- Lunedì 11 marzo**
■ **ORIGINAL SOUND – CLASSICI D'ESSAI**
Classici in versione originale sottotitolata
Ore 17.30 e ore 20.30: **Fargo** (1996) di Joel Coen

- Martedì 12 marzo**
■ **NEL MONDO DI OZU. PERSONALE DI OZU YASUJIRŌ**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Storia di erbe fluttuanti** (Ukigusa monogatari, 1934) di Ozu Yasujirō, v.o. didascalie italiane

- Mercoledì 13 marzo**
● **INCONTRI CON GLI AUTORI**
Ore 17: **Panzini e il cinema.** Presentazione a cura di Alessandro Scarsella (Università Ca’ Foscari Venezia), Marco Bazzocchi (Università di Bologna), Arnaldo Gobbi (presidente dell'Accademia Panziniana) e proiezione dei film **Il padrone sono me!** (1956) di Franco Brusati e **Panzini ha cent'anni** (1963) di Sergio Zavoli

- Giovedì 14 marzo**
■ **NEL MONDO DI OZU. PERSONALE DI OZU YASUJIRŌ**
Ore 17.30 e ore 20.30: **C'era un padre** (Chichi ariki, 1942) di Ozu Yasujirō, v.o. sott. it.

- Venerdì 15 marzo**
► **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Il cammino per Santiago** (The Way, 2010) di Emilio Estevez

- Sabato 16 marzo**
► **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**
Ore 17.30: **Il cammino per Santiago** (The Way, 2010) di Emilio Estevez

- Lunedì 18 marzo**
■ **ORIGINAL SOUND – CLASSICI D'ESSAI**
Classici in versione originale sottotitolata
Ore 17.30 e ore 20.30: **L'opera al nero** (L'oeuvre au noir, 1988) di André Delvaux

- Martedì 19 marzo**
■ **NEL MONDO DI OZU. PERSONALE DI OZU YASUJIRŌ**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Tarda primavera** (Banshun, 1949) di Ozu Yasujirō, v.o. sott. it.

- Mercoledì 20 marzo**
● **INCONTRI CON GLI AUTORI**
Ore 17: presentazione del libro **Vittorio De Sica. Storia di un attore** di Anna Masecchia (Kaplan, 2012), con interventi di Antonio Costa, Rosamaria Salvatore e dell'autrice; a seguire proiezione del film **Il generale Della Rovere** (1959) di Roberto Rossellini

- Giovedì 21 marzo**
■ **NEL MONDO DI OZU. PERSONALE DI OZU YASUJIRŌ**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Viaggio a Tokyo** (Tōkyō Monogatari, 1953) di Ozu Yasujirō, v.o. sott. it.

- Venerdì 22 marzo**
► **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Sfiorando il muro** (2012) di Silvia Giralucci e Luca Ricciardi
Alla proiezione delle ore 17.30 sarà presente Silvia Giralucci

- Sabato 23 marzo**
► **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**
Ore 17.30: **Sfiorando il muro** (2012) di Silvia Giralucci e Luca Ricciardi

- Lunedì 25 marzo**
■ **ORIGINAL SOUND – CLASSICI D'ESSAI**
Classici in versione originale sottotitolata
Ore 17.30 e ore 20.30: **La vita è un romanzo** (La vie est un roman, 1983) di Alain Resnais

- Martedì 26 marzo**
■ **NEL MONDO DI OZU. PERSONALE DI OZU YASUJIRŌ**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Crepuscolo di Tokyo** (Tōkyō Boshoku, 1957) di Ozu Yasujirō, v.o. sott. it.

- Mercoledì 27 marzo**
● **INCONTRI CON GLI AUTORI**
Ore 17: **The Kubrick Before,** maratona in omaggio al primo Kubrick a cura di Andrea Zennaro, con interventi di Fabrizio Borin e Andrea Zennaro.
Nel corso dell'incontro saranno proiettati i film **Day of the Fight** (1951), **Flying Padre** (1951), **The Seafarers** (1953) e **Fear and Desire** (1953)

- Giovedì 28 marzo**
■ **NEL MONDO DI OZU. PERSONALE DI OZU YASUJIRŌ**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Buon giorno** (Ohayō, 1959) di Ozu Yasujirō, v.o. sott. it.

Videoteca di Mestre Centro Culturale Candiani

- Martedì 5 marzo**
■ **SOLA ME NE VO. OMAGGIO A MARIANGELA MELATO**
Ore 21: **La classe operaia va in Paradiso** (1971) di Elio Petri

- Mercoledì 6 marzo**
● **DONNE E IL GRANDE SCHERMO**
Ore 17.30: **Caramel** (Sukkar banat, 2007) di Nadine Labaki

- Giovedì 7 marzo**
● **VIVA VERDI!**
Ore 17.30: “**L'interna imago...**” - **La musica di Verdi fra suono e visioni**
Intervengono Roberto Pugliese, Marzia Boer
■ **SOLA ME NE VO. OMAGGIO A MARIANGELA MELATO**
Ore 21: **Basta guardarla** (1971) di Luciano Salce

- Martedì 12 marzo**
■ **SOLA ME NE VO. OMAGGIO A MARIANGELA MELATO**
Ore 21: **Mimi metallurgico ferito nell'onore** (1972) di Lina Wertmüller

- Mercoledì 13 marzo**
● **DONNE E IL GRANDE SCHERMO**
Ore 17.30: **No quiero dormir sola** (2012) di Natalia Beristain

- Giovedì 14 marzo**
● **VIVA VERDI!**
Ore 17.30: Proiezione di **Aida** (1953) di Clemente Fracassi
■ **SOLA ME NE VO. OMAGGIO A MARIANGELA MELATO**
Ore 21: **La poliziotta** (1974) di Steno

- Martedì 19 marzo**
■ **SOLA ME NE VO. OMAGGIO A MARIANGELA MELATO**
Ore 21: **Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto** (1974) di Lina Wertmüller

- Mercoledì 20 marzo**
● **DONNE E IL GRANDE SCHERMO**
Ore 17.30: **Women** (2008) di Diane English

- Giovedì 21 marzo**
● **VIVA VERDI!**
Ore 17.30: Proiezione di **Giuseppe Verdi** (1953) di Raffaello Matarazzo
■ **SOLA ME NE VO. OMAGGIO A MARIANGELA MELATO**
Ore 21: **Caro Michele** (1976) di Mario Monicelli

- Martedì 26 marzo**
● **INCONTRI-CONFRONTI SULLA SOSTENIBILITÀ**
Ore 17.30: **Ilva: la salute ha un costo o un valore? Crescita del PIL o sviluppo del Ben-Essere collettivo?**
Presentazione e discussione del film **La svolta. Le donne contro l'ILVA** (2010) di Valentina D'Amico.
Partecipano al dibattito: Guido Perin, Università Ca' Foscari Venezia Archivi della Sostenibilità, Assemblea Permanente contro il rischio chimico Marghera, e la regista.
■ **SOLA ME NE VO. OMAGGIO A MARIANGELA MELATO**
Ore 21: **Dimenticare Venezia** (1979) di Franco Brusati

- Giovedì 28 marzo**
● **VIVA VERDI!**
Ore 17.30: Proiezione di **La villeggiatura** (1973) di Marco Leto
■ **SOLA ME NE VO. OMAGGIO A MARIANGELA MELATO**
Ore 21: **Aiutami a sognare** (1981) di Pupi Avati

Informazioni

- Multisala Rossini**
Venezia, San Marco 3997/a, tel. 041.2417274
Posti: 300 (sala 1), 110 (sale 2 e 3)
Riposo settimanale: lunedì (non festivi)
Biglietti: intero 7,50 euro, ridotto 7 euro, studenti 6 euro
Biglietti proiezioni 3D: intero 10 euro, ridotto 9,50 euro, studenti 9 euro
La sala 3 è aderente alla FICE (Federazione Italiana Cinema d'essai)

- Giorgione Movie d'essai**
Venezia, Cannaregio 4612, tel. 041.5226298
Posti: 213 (sala A), 74 (sala B)
Riposo settimanale: martedì (non festivi)
Biglietti: intero 7,50 euro, ridotto 7 euro, studenti 6 euro
Sale aderenti al Circuito Media – Europa Cinémas (programma dell'Unione Europea) e alla FICE (Federazione Italiana Cinema d'essai)

- Multisala Astra**
Venezia – Lido, via Corfù 9, tel. 041.5265736
Posti: 225 (sala 1), 136 (sala 2)
Riposo settimanale: mercoledì (non festivi)
Biglietti: intero 7,50 euro, ridotto 7 euro, studenti 6 euro
La sala 2 è aderente alla FICE (Federazione Italiana Cinema d'essai)

- Cinema Dante d'essai**
Mestre, via Sernaglia 12, tel. 041.5381655
Posti: 196
Riposo settimanale: lunedì (non festivi)
Biglietti: intero 7,50 euro, ridotto 6,50 euro, anziani e studenti 5,50 euro
La sala è aderente al Circuito Media – Europa Cinémas (programma dell'Unione Europea) e alla FICE (Federazione Italiana Cinema d'essai)

- La Casa del Cinema – Videoteca Pasinetti**
Venezia, Palazzo Mocenigo, San Stae 1990, tel. 041.5241320
Posti: 50
Riposo settimanale: domenica
► Second Life – Dopo la prima: biglietto intero 6 euro, ridotto 5 euro
■ Rassegne: ingresso riservato ai soci CinemaPiù, prenotazione consigliata
● Incontri con gli autori ed eventi speciali: ingresso libero, prenotazione consigliata
La sala è aderente all'AVI (Associazione Videoteche-Mediateche Italiane)

- Videoteca di Mestre – Centro Culturale Candiani**
Mestre, Piazzale Candiani 7, tel. 041.2386126
Posti: 139 (sala conferenze), 50 (sala seminariale)
■ Rassegne: ingresso riservato ai soci CinemaPiù, Candiani Card
● Incontri con gli autori ed eventi speciali: ingresso libero
La sala è aderente all'AVI (Associazione Videoteche-Mediateche Italiane)

- CinemaPiù**
Carta servizi del Circuito Cinema Comunale
Tessere: ordinaria 30 euro, studenti 20 euro (validità 30 giugno 2013)

- Fidelity Card**
Abbonamenti per 10 film a scelta 60 euro. Validi, tutti i giorni (festivi compresi), per due persone per un anno dalla data di emissione, nelle sale del Circuito Cinema Comunale (ad esclusione del Dante, nelle proiezioni in 3D, degli eventi digitali e delle rassegne).

- CinemaScuola**
Proiezioni per le scuole, su richiesta degli insegnanti
Biglietto unico: 4 euro
Informazioni e prenotazioni: Paolo Dalla Mora tel. 041.5241320
paolo.dallamora@comune.venezia.it

- Riduzioni ammesse**
Soci CinemaPiù, studenti (under 25), giovani (under 18), anziani (over 70), Candiani Card, Agis, Soci Coop, Amici dei Musei, Amici della Querini Stampalia, Amici della Collezione Peggy Guggenheim, Soci Ateneo Veneto, Cral - Comune di Venezia, La Biennale di Venezia, Membership Card Palazzo Grassi & Punta della Dogana, Fidelity Card Teatro Goldoni, MUVE Friend Card, Associati Confartigianato, International Membership Card Venessia.com, invalidi 100% di Legge, previa esibizione di documento giustificativo.

- Modalità di accesso alle sale**
Proiezioni ad orari fissi. A spettacolo iniziato non è consentito l'accesso in sala.

- Prime visioni**
In date da definire, secondo uscite nazionali e disponibilità di distribuzione. Programmi settimanalmente aggiornati al sito www.comune.venezia.it/cinema
Per i soci CinemaPiù invio per posta elettronica ogni settimana delle *News* e dei mensili *Circuito Cinema* e *New(S) Candiani*.

- Collaborazioni**
Le iniziative sono realizzate in collaborazione con Associazione DLF (*Cinema Dante d'essai*)
Centro Culturale Candiani
Viva Verdi! è realizzata in collaborazione con l'Associazione Amici delle Arti di Mestre e della Terraferma;
Incontri-Confronti sulla sostenibilità è realizzata in collaborazione con Archivi della Sostenibilità, Sistema delle Biblioteche di Ateneo, Università Ca' Foscari di Venezia;
Donne e il grande schermo è realizzata in collaborazione con l'Associazione Messico Qui

- Comune di Venezia – Assessorato alle Attività Culturali**
Circuito Cinema Comunale
Direttore Roberto Ellero
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991 – 30135 Venezia
tel. 041.5241320 – fax 041.5241342
circuitocinema@comune.venezia.it – www.comune.venezia.it/cinema